

# Chi sono io? (Es 3,11)

Sono un egiziano,  
Sono alla ricerca dei miei fratelli,  
sono un figlio senza padre,  
sono un ebreo,  
sono un personaggio strano!

**Io sarò con te (Es 3,12)**

L'identità di Mosè

è legata alla presenza di Dio nella sua vita.

E Dio gli da un appuntamento:

**Quando tu avrai fatto uscire il popolo  
dall'Egitto, servirete Dio su questo monte  
(Es 3,12)**

# La perplessità di Mosè (Es 3,13)

Qual è il nome di questo Dio dei nostri padri?

Conoscere il nome è conoscere fino in fondo la persona. Pretendere la conoscenza del nome è pretendere di gestire la relazione secondo le proprie intenzioni.

In questo caso significa voler «usare» Dio a proprio uso e consumo.

**Mosè non nasconde atteggiamenti di sfiducia.**

E il fenomeno si ripeterà più volte nel corso di tutta l'avventura che seguirà.

# **Io ci sono (Es 3,14-15)**

**Il nome di Dio non è una formula anagrafica da usare a proprio uso e consumo.**

**Il suo nome indica una Presenza che tuttavia rimarrà inafferrabile.**

**Dio sarà riconosciuto come protagonista nella storia del mondo e la relazione con Lui si farà sempre più coinvolgente e vitale!**

# Io ci sono (Es 3,14-15)

Vuoi sapere chi sono?

Mi incontrerai nelle svolte della tua vita,  
della tua storia, del tuo cammino.

Nelle tappe che man mano si succederanno,  
allora impareremo a conoscerci.

**MI INCONTRERAI.**

Si tratta di affrontare un cammino, di maturare nella  
relazione con Colui che è presente e che ti dà  
appuntamento per gli incroci di una storia futura.

# Dio, Mosè, il faraone (Es 3,16-22)

La prospettiva è alquanto complicata e pericolosa per Mosè; c'è un grosso ostacolo: il faraone.

Ma Dio dice:

*questa è storia mia, è protagonismo mio!*

*Ma tu devi andare!*

Di nuovo una lotta nell'animo di Mosè:

Da una parte la fiducia in Dio e nella sua potenza,  
dall'altra il terrore del faraone!

*Questa volta, Mosè non fugge.*

*Si aggrappa alla Parola del Dio vivente!*

# Il serpente-bastone (Es 4,1-9)

È una pagine curiosa. Qui Dio vuole educare Mosè.

Non aver paura! E lì dove tu vedi un ostacolo che per te è un buon motivo per tirarti indietro, per scomparire, per rinunciare all'impresa,

lì dove vedi un ostacolo, affrontalo

e vedrai che l'ostacolo diventerà il tuo sostegno.

Quel serpente diventerà il bastone a cui appoggiarti!

Affronta i tuoi limiti: diventeranno il tuo sostegno.

Quella situazione che ti sembrava insuperabile, diventa un'occasione per crescere tu e per guardare più lontano e per renderti disponibile a ulteriori responsabilità.

# **Il serpente-bastone (Es 4,1-9)**

**Qui il Signore non dice a Mosè: *ma no, poi loro crederanno!***

**Dice a Mosè: *vedi che è il caso che ti metta in gioco tu.***

**Il problema che bisogna affrontare adesso è questo:  
non l'incredulità di quei tali che stanno ancora in Egitto  
e non ne sanno niente,**

**il problema da affrontare è la paura tua!**

**E il rimedio non sta in qualche carezza illusoria,**

**Ma in una totalità d'impegno da parte tua.**

**Mettiti in gioco totalmente.**



# La presenza di Aronne (Es 4,10-17)

Mosè è ancora nel deserto di Madian, non si è ancora mosso per andare in Egitto, ma già c'è un fratello che gli viene incontro. Aronne lo sosterrà con la sua voce.

**La missione la si fa insieme!**

# E Mosè torna dai fratelli (Es 4,18-20)

Già una volta era partito per andare a vedere i suoi fratelli!

E sappiamo cosa è successo. Mosè ora ci riprova ma

**completamente cambiato!**

**Ora lo fa non di sua iniziativa, ma rispondendo ad una chiamata.**

# **Il cuore indurito del faraone (Es 4,21-23)**

**Il faraone resisterà, si opporrà, sarà ferocissimo!**

**Si prospetta un conflitto tragico.**

**Perché nasca il figlio primogenito del Signore**

**– il popolo che si chiama Israele –**

**muore il figlio primogenito del faraone!**

## **Il mistero di Dio (Es 4,24-26)**

**Dio dovrebbe essere il suo aiuto... e invece lo combatte!**

**È il combattimento della fede... dove sei solo con te stesso!**

**Tutta la vita di Mosè si gioca tra solitudine e fraternità.**

# Con Aronne dal popolo (Es 4,27-31)

La grande sorpresa è che il popolo crede!

Mosè scopre di essere smentito anche nel suo tentativo di programmare le cose, le vicende, l'impresa.

Quando c'è di mezzo Dio, le cose vanno come vuole Lui...  
non come vogliamo noi!

**Bisogna però mettersi nelle sue mani!**

**Io ci sto?**